

il panaro

satirico umoristico

Preferite i prodotti del
Pastificio "De Metra,"

Stabilimento: Via Provinciale per San Vito
Vendita Ingrosso e dettaglio: Piazza Cairoli BRINDISI

Brindisi, 23 luglio 1949

Pioggia caduta nella settimana mm. 0.05...

...dopo la minaccia di sciopero della C G I L e per intercessione di Santo Filippo Neri.

Lire 25

Anno I SETTIMANALE N. 2
SPEDIZIONE IN C. POSTALE - IL GRUPPO

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA'
BRINDISI - CORSO GARIBOLDI 82 - TELEFONO 19.88

ABBONAMENTI: ANNO L. 1200,-
SOSTENITORE E BENEMERITO
Quiddu ca li spera lu cori

PRESENTAZIONE IN TONO MINORE

Caro amico lettore,
La scorsa settimana ci siamo presentati a te come si conviene per una cerimonia ufficiale. Abbiamo cioè messo lo smoking, il cappello a tuba (un po' spelacchiato a dire il vero), il monocolo, la cravatta grigio perla, e le scarpe di vernice a punta con tanto di ghette in pelle grigia. Abbiamo bevuto un sorsetto di cognac per farci coraggio, e... ti abbiamo regalato una presentazione diremo così ufficiale. Ma il caldo e la democrazia hanno avuto ragione di tutto l'apparato di vernice, amido e lana nera, hanno appannato il monocolo e spiegazzata la cravatta, pestato le scarpette di vernice e i relativi calli e duroni in esse contenuti, hanno rimboccato le maniche della camicia di fatica ed... eccoci qua a fare amicizia con te, così alla buona, come due compagni allegrini e buontemponi. Ti va? Okkè. Amicizia fatta e firmato un patto di non aggressione. Ed ora facciamoci due chiacchiere, così, per intenderci.

Di "panari", ne esistono tanti e di varie specie. I migliori però sono quelli che usano le donne. Il nostro è un "Panaro", spettacoloso: nato vivo, vegeto e vitale, è animato di buone intenzioni e intende dire pane al pane, vino al vino e... signorina alla signorina. E' un "Panaro", col fondo nuovo e intatto. Non presenta sfondature; non sono più di moda. I panari sfondati erano in voga nel 1943 quando le industrie non lavoravano, ormai... ci vogliono panari in regola, capaci di ricevere una carterva di idee brillanti e di rovesciarle, poi, in bella veste tipografica, nei cervelli assorbenti e intelligenti dei cittadini, senza distinzione di sesso, ceto, colore e... odore. Anche "odore", sì, perchè, d'estate, le persone si conoscono anche all'odore. Noi, per esempio, abbiamo un amico che, appena entra in un locale, subito tutti lo notano. Sarà un bel giovane, direte voi. Iddio lo volesse - rispondiamo - purtroppo gli è che... insomma, avete capito? No? Ci meravigliamo di voi: lettori di "Panaro", e così poco...intelligenti! Proprio non va.

Vi è piaciuta... la barzelletta?
A noi no.
Salve.

Il Panaro

ESSERE e NON ESSERE

Io sono e non sono. A pensarci piango. Pensate, essere arrivati a ventisei anni e non essere, nonostante che sono, perchè vivo. Ma a che serve vivere se non si è? Leggo perplessità nel vostro sguardo: mi spiego subito. Oggi, tutti **dobbiamo** (libertà...) appartenere ad una categoria. E questo perchè i "celi" sono stati aboliti. Ma io - ahimè - per quanti sforzi faccia non trovo di appartenere ad alcuna categoria, quindi non esisto. Che disgrazia! Non sono edile, democristiano, figlio di vedova, orfano, sinistrato, comunista,

farmacista, ex lavoratore tubercolotico, combattente, cooperatore, liberale, forense, appartenente a famiglia numerosa, povero, mutuato, libero sindacalista, ferroviere, metallurgico, turinclubista, partigiano, figlio di impiegato dello stato, mutilato, alimentarista... insomma, che sono io, che sono? Perchè vivo, se non sono nemmeno un "disoccupato"?

Dio mio, quale amletica sventura!

Ammappello

P.S. - Un momento: a pensarci bene, qualcosa sono.
Un fesso.
Menomale.

NEL REGNO DI FASANO (dopo le promesse di Donna Maria)



Lo sbarco di Umberto... nel Porto di San Velletri

Vivissima agitazione cittadina

IL CONSIGLIO COMUNALE CONVOCATO IN SEDUTA STRAORDINARIA?

Imposizione di una nuova tassa "di pedaggio", per determinate categorie di cittadini? Come si regoleranno i Partiti politici? Dopo quella del 1789, del 1917 e dell'ottobre 1922 vi è la minaccia di una nuova rivoluzione.

Una nuova conciliante proposta de «Il Panaro»

Una proposta della nostra Redazione accché le forze di polizia che attualmente si trovano dislocate nella zona di Montelepre per non catturare Giuliano, vengano, poi, concentrate in Brindisi nel tentativo di sradicare la mala pianta che alligna da molti anni al Corso Umberto (altezza Caffè Verdi), ha sollevato, su due distinti fronti, una tale agitazione di cui non è facile prevedere gli sviluppi.

Due diverse riunioni sono state immediatamente indette; la prima in cui sono intervenuti i rappresentanti più qualificati dei tenutari del «posteggio»

agricoltori, fittavoli, coltivatori diretti ed indiretti, mezzadri, compartecipanti, braccianti, enfiteuti, mediatori, trafficanti e traffichini dell'agricoltura, nuovi proprietari in potenza (*), ecc.)

La seconda indetta al Palazzo del Governo ha visto riunite tutte le maggiori Autorità, assente, come sempre, il Presidente della Camera di Commercio.

Nella prima riunione sotto la Presidenza di Ntonio Zuchedda è stato votato, dopo ampia discussione, un ordine del giorno che dovrà essere la parola di ordine ed il «credo» di tutti gli interessati e che per buona conoscenza, pubblichiamo nella sua interezza:

I rappresentanti delle categorie interessate (vedi verbale verifica dei poteri) **Letto** l'inqualificabile «proponiamo» de «Il Panaro» tendente a contestare il diritto che per consuetudine praeter legem (il latino è di un avvocato-agricoltore intervenuto) o mai nessuno può più mettere in forse, di essere assoluti possessori, della zona del Corso Umberto vicino al Caffè Verdi;

Rilevato che malgrado ogni avverso tentativo di una minoranza di cittadini, indegni di qualificarsi brindisini, le Autorità hanno chiaramente dimostrato che intendono far rispettare il loro inviolabile diritto di disporre della detta zona;

Considerato che non è ammissibile una tal presa di posizione contro la loro libertà e contro i principi di proprietà sanciti anche dalla nuova Costituzione;

Riaffermano l'incrollabile decisione di non subire intimidazioni di sorta e che, come prima e più di prima, dal crepuscolo a tre ore di notte, occuperanno tutta la zona più volte indicata ed anzi, ove questa ingiustificabile azione continuasse, adotteranno ben più energiche misure di tutela dei propri interessi, e

UNANIMEMENTE DECIDONO

1. - Continuare a considerare come di propria ed esclusiva proprietà la zona del Corso Umberto come in premessa delimitata; non permettendo, come non permettono, ad alcun altro cittadino il transito stesso.

2. - Cingere, come prima misura di rappresaglia, con steccato in legno di Montelepre, la zona in parola;

3. - Nominare nelle persone dei **composteggianti** Pietro Sciosciola, Pietro La Monica, Angelo La Villana, Pietro Brusciapaghiara, Antonio Panicuettu, una Giunta d'intesa e d'agitazione che curi l'ulteriore sviluppo dell'azione che si racchiude in una sola parola:

NON MOLLARE!

La seconda riunione ha visto un appassionato dibattito del problema da parte delle Autorità che lo hanno esaurientemente esaminato sotto il triplice aspetto della competenza dell'Autorità che deve coordinare l'azione da svolgere; delle preoccupazioni di queste per un probabile insuccesso che le forze di polizia potrebbero subire, atesa la tenacia con la quale i posteggiati detengono la zona in discussione; e, infine, sulle prevedibili ripercussioni che la proposta de «Il Panaro» possa avere nella pubblica opinione.

Come sempre, anche questa riunione di Eminentissimi Personalità, si è conclusa con un nulla di fatto e, tutto il problema, è stato rinviato ad un nuovo esame.

Innanzi la cronaca degli avvenimenti; ora riferiamo i vari «si dice» raccolti dai nostri redattori.

Sembra che il Sindaco, con la sua solita solerzia e prontezza di decisioni, abbia trovato il mezzo più idoneo, nuovo uovo di Colombo, per risolvere la vertenza.

Il Consiglio Comunale, a quanto si dice, verrebbe riunito in seduta straordinaria e verrebbe proposta l'imposizione di una nuova tassa comunale per determinate categorie di cittadini, che intendessero transitare per la zona del Caffè Verdi di assoluta pertinenza di quelle classi sociali che abbiamo avuto modo di enunciare.

Questa nuova imposta, sembra, dovrebbe essere di L. 100 a «transito» per uomini o donne, ridotta in percentuale proporzionale per i piccoli da 0 a 6 anni e da 7 a 14 anni e colpirebbe tutte le altre categorie di cittadini che non saranno compresi in un'apposita tabella che sarà resa di pubblica ragione.

Ciò all'evidente scopo di «dirottare» (no, non vi preoccupate; non ha nulla a che vedere con ciò il solito Onorevole...) il transito per le vie adiacenti al Corso Umberto.

Ci consta anche che, a causa di quanto sopra, vivo fermento si nota in seno a tutti i Partiti politici e non si escludono pericolose scissioni. Vi è anche qualche voce, non ancora convenientemente accertata, circa il fatto che un noto avvocato (non per le sue doti professionali) ex fascista, ex comunista ed ora non si sa che cosa, approfittando di questa agitazione, caperebbe una delle fazioni in lotta nella speranza di risalire la corrente politica col segreto, pio desiderio, di ritornare sugli scanni Comunali.

Il fermento è tale e tanto che si teme per l'ordine pubblico e già siamo a conoscenza che d'ora in ora la situazione viene segnalata alle competenti Autorità Centrali. Vi è chi addirittura parla di un proposito rivoluzionario in alcuni noti ambienti. Sarà poi vero?

Dopo ciò, «Il Panaro», allo scopo di conciliare le opposte fazioni, e per ridare a Brindisi l'agognata tranquillità, ha dato incarico al proprio ingegnere di redazione di approntare in tutta fretta un progetto di cavalcavia da costruire (con un opportuno storno di fondi dei molti milioni lasciati nella recente Sua visita dal Ministro dei LL. PP.) e che, partendo dall'altezza della Via S. Lorenzo da Brindisi e Conserva, giunga in Piazza Cairoli.

Si potrebbe così scongiurare una rivoluzione che, come tutte le rivoluzioni, non servirebbe a nulla e si darebbe modo ai noti cittadini di fare il proprio comodo nella «loro» zona e si accoglierebbero, altresì, dopo tanti anni, le istanze della grande maggioranza della popolazione ridandole la possibilità di transitare a mezzo del cavalcavia sulla zona attualmente proibita.

Nel prossimo numero daremo pubblica conoscenza del progetto stesso rifinito nella sua struttura tecnica e, daremo altresì, dettagliata notizia di quanto delibererà il Consiglio Comunale che, sembra, si riunirà in seduta segreta domenica a notte, come, mentre andiamo in macchina, ci viene riferito.

Voi beneamati lettori attendete in pazienza un'altra settimana; lasciate fare a noi, al nostro Sindaco... e ai nostri Vigili Urbani!

* - Coloro i quali beneficerebbero del famoso «scorporo» della riforma agraria in abotazione.

— Sulle nuove monete vi sono arance, olive, uva etc. etc.
— La Repubblica da i suoi primi frutti.

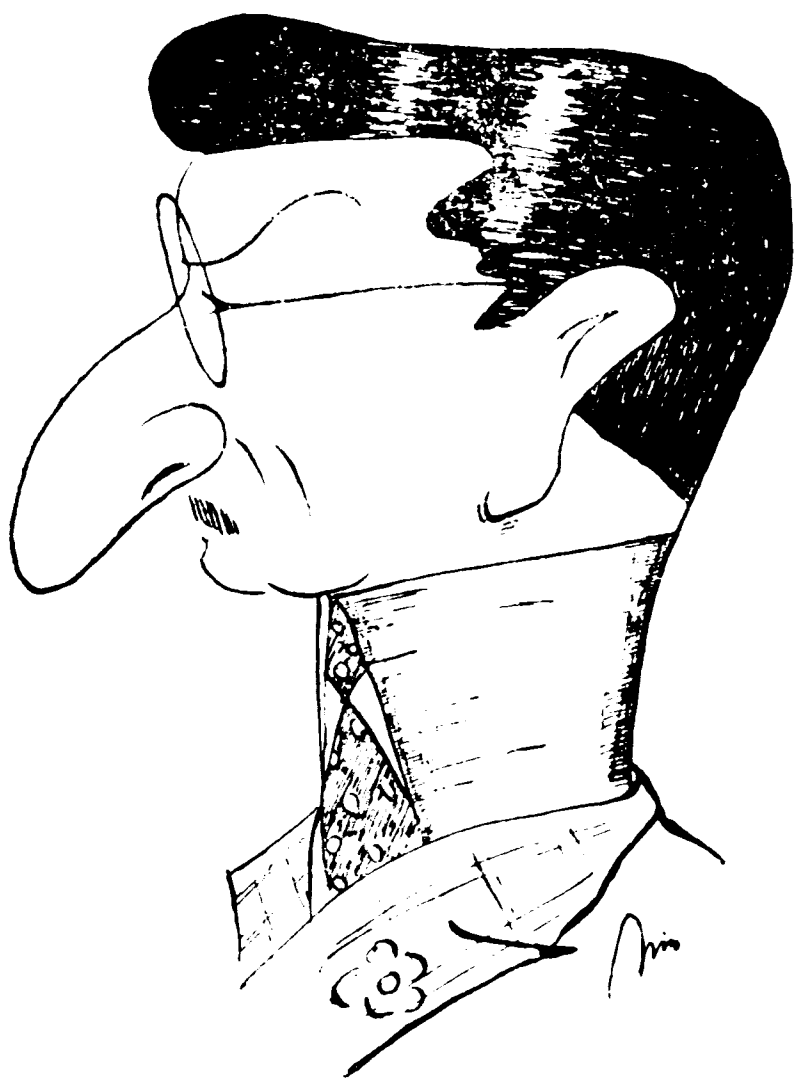
Il nuovo Palazzo degli Uffici

Finalmente! Finalmente! Si sciogliono inni di ringraziamento e laudi infinite ai nostri Deputati, all'On. Tupini, alle Autorità cittadine! Si accendano lampade votive a ricordo dell'avvenimento! Le verginelle si facciano sotto... a cantare cori di ringraziamento, e i giovani siano tesi verso nuove e più gloriose mete! E' sorto il nuovo Palazzo degli Uffici (chi non l'ha visto, chi non lo vede e chi dice che non è vero è elemento reazionario, antidemocratico, nemico del popolo e dei... Consiglieri Comunali! Degno del patibolo, pendaglio da forca, rifiuto dell'umanità etc. etc.)

E' sorto così; senza avvertire nessuno, se no saremmo andati ad accoglierlo, a fotografarlo, a festeggiarlo, invece niente: se n'è venuto fuori zitto zitto alla chetichella e ci ha fregati. I più fregati però sono stati quelli della stampa che dovevano fare la cronaca, bere il vermouth augurale, riempirsi le tasche di pasticcini (per poi rompere quelle del prossimo con un cumulo di chiacchiere) e scrivere un "pezzo", coi fiocchi e coi controfiocchi. Come è bello, però il nuovo Palazzo! Che palazzo, alla faccia del pazzo! E come sta bene in quello spiazzo, erto come un pizzo (di monte)! Le donne ne vanno matte. Che palazzo; dicono, oh potessi averlo! E lo avrete, lo avrete, donne care, a tempo e a luogo. Il consiglio comunale ha deciso di costruirne uno per ogni quartiere, figuratevi! Figuratevi: ne avrete uno tutto per voi e a pochi metri da casa vostra. Il nuovo Palazzo degli Uffici, dovremo chiamarlo Palazzone, è un gioiello di tecnica. Pensate, negli uffici ci sono sedie a sdraio invece delle comuni seggiole dure e scomode che impediscono agli impiegati di dormire bene; porte ovattate per impedire che i rumori turbino i sonni di cui sopra; niente scartoffie, ma semplici lavagne su cui si scrivono le pratiche e poi si cancellano. Così si risparmia, tempo danaro e armadi. Questo nuovo sistema impedisce lo smarrimento delle pratiche e conseguente rottura di testa del povero impiegato per ritrovarle. Inoltre vi sono stanzini appartati ove gli impiegati possono ricevere le loro visite di amici, senza

essere disturbati. Bar, sala da ballo, sale da giuoco e un campo di tennis completano l'opera. L'innovazione più notevole è questa: l'impiegato non ha più bisogno di correre a rotta di collo la mattina per fare presto a porre la sua firma di presenza. Un fattorino; all'uopo assunto, gira la mattina per le case degli impiegati e raccoglie le loro firme. Semplice, pratico e confortevole sistema. Inoltre, nel nuovo Palazzo degli Uffici, vi è telefono adoperabile in qualunque momento e acqua corrente che si può far uscire da certi apparecchi detti "rubinetti", anche durante la notte. Si che un ladro, dopo aver scassinato la cassaforte, può anche lavarsi le mani. Il Palazzo è a duecentosessantotto piani e un pianino.

Quest'ultimo lo suona il capufficio.



Franco Iengo Direttore
Col bocchino in tutte l'ore

Trasferito ad Avellino
Lascia qui il suo nasino

I bei nodi di cravatta
«comme mammata t'ha fatta»

Le tue macchine pompose
E le lasci... le carose?

La puisia di Papa Ustino

Allu Sinducu ti Brindisi

Sinducu, no' l'ha 'ntisu lu giornali?
Nu' stamu a mienzu a tanta purcaria;

No' vvogghiu si cu ti la pigghi a mali,
Ci mi rivolgu propria a Ssignuria.

Gira, camina, visita l'urtali,
Li strettuli ti dret'a ceasa mia;
Po' chiamiti li uardi cumunali,
E fandi stari n'tra lla pulizia

Don Cicciu Di Grigoriu, puvirieddu,
A tanta cosi, no' nei po' bbadari,
Ca saccio ca 'ne' persu lu cirvieddu.

Ma tu mi dici: e ecomu ss'adda fari?
Ti l'aggiu dittu, gira pi li strati,
E vviti ch'aggiu dittu la virdati.

Il maestro cambia ma la musica è sempre quella.

"Ncerti"

Cara cummari mia,
E' cosa ti mpacciri,
ci sciamu ti stu passu
Ddo aggia a scè furniri.
No ssacciu cchiù a ddò sbattu,
Avi na settimana,
Ti quandu mmalazzau
Figghiuma la minzana.
Cussi, ti buenu a buenu
Si ndi turnau ti messa,
Cu na frivazza sobbra
E si curcau ti pressa.
Lu giustu: Avia ti prima
Ca nò si scia sintendu,
Sempre nfastidiata
E sempre dipirendu.
Tre purghi l'aggiu datu,
Li fazzu li cristeri
Di marva e campumilla
Tutti li santi seri.
Bagnoli ccu l'acitu,
Diacotti ccu lu vinu
E nniziani li sta fazzu
Ti spiritu e chininu.
Però ccù tuttu quistu
Sta vè tretu ppi tretu
E puè capi, cummari,
Ccè sorta ti rrivuetu.
Ci viti s'è ridotta,
Ti tà propria allu cori.
Ci secuta ccussini
Li chiamu lu dottori.

"Atri"

Citta, cummari mia,
No sai cce aggu ccappatu
Na settimana andretu
Ccu figghiuma Tunatu,
Avia quasi tò giorni
Ca nienti cchiù tuccava.
Si, si sittava a ntavula
Ma appena scalischiava.
Cce dici ca ti stavi?
Lu sai comu si mori:
Nu purpu o scherche urgiula
O, pesciu, nu ntimori.
Pò tanta ccu la «Cassa»
Non eti c'a paiari.
Li feci fà li raggi,
Lu feci visitari.
Signori, ti ringraziu
Nò tegnu cchiù pinsieri.
Lu stumucu è sanatu
E mangia vulintieri.
Però ccu tuttu quistu,
E ppi pricauzioni,
Lu mandu ogni matina
Ccu faci li gnizioni.

Lu scurzoni

Un cittadino che si fa onore

Non si tratta del classico giovane tenore che ha esordito brillantemente al Teatro di Starnatia, ma di Vitantonio De Giorgio che già da tempo tante energie spende per l'istituzione in Brindisi di una Scuola per Enologi e che ha intenzione di rendersi promotore, quale Presidente dell'Associazione dei Commercianti ed Industriali Viti-vinicoli,

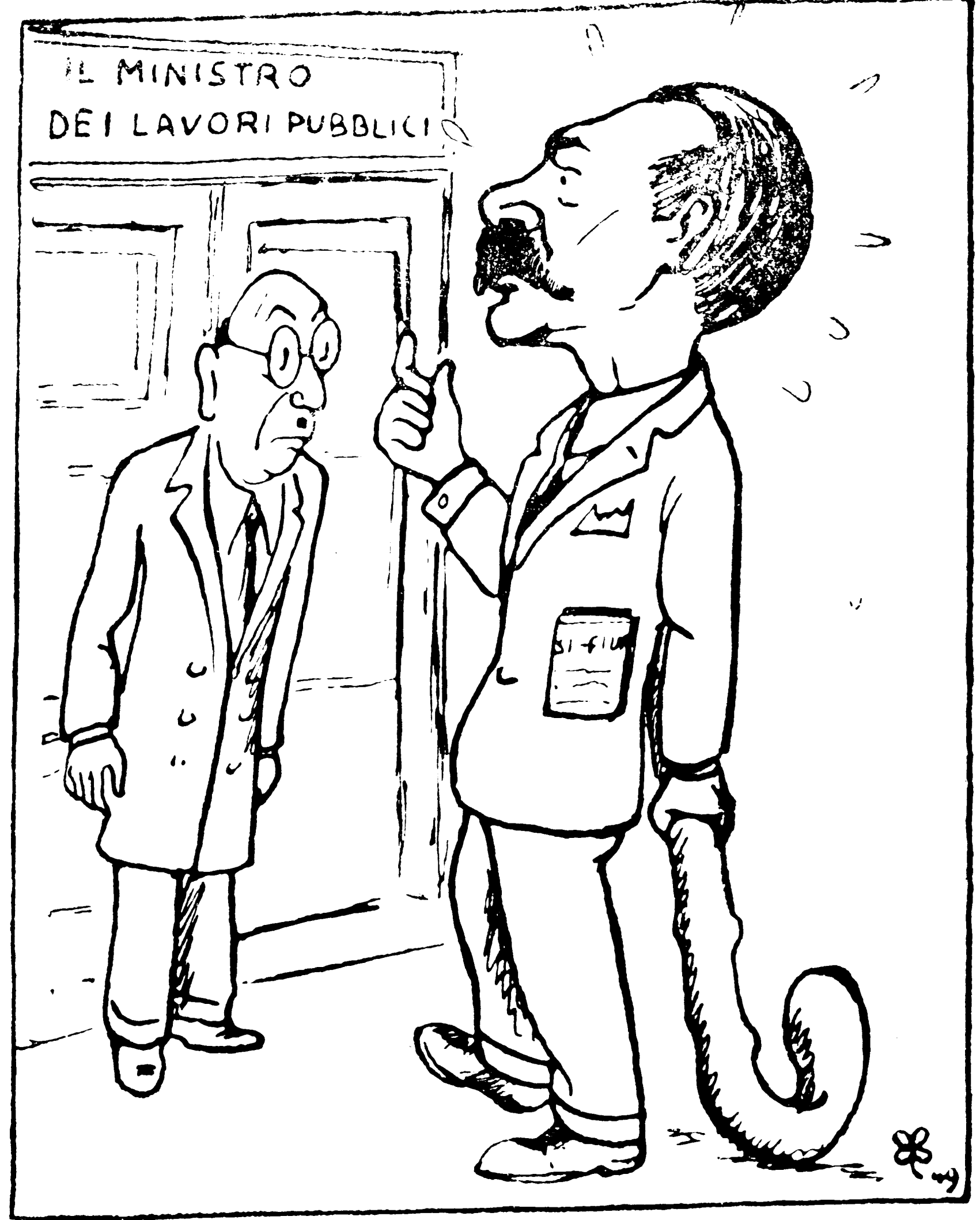
di una donazione di vigneti da servire come dotazione di campi sperimentali per la istituenda Scuola.

Nel plaudire vivamente a tale benemerito cittadino, che più che le parole fa parlare i fatti, siamo certi che fra non molto potremo annunciare altri benemeriti viti vinicoli che seguiranno tale esempio.

Le sette meraviglie di Brindisi

1. - La linea aerodinamica del panama del Presidente del Tribunale
2. - La borsa di rete del Maggiore Ciampa
3. - La paglietta di Cosimo Andriani
4. - La camicia (di fuori) di Giovanni Tarantini
5. - L'incedere con vento di bolina di Gigetto Passante
6. - La pipa, sempre accesa, del Dottor Pagliara
7. - Il bastone di malacca del Cassiere del Banco di Napoli

Promesse...



e rimedi!...

Un efferato delitto

Stamani si è presentato alla locale Questura, il noto lavoratore Michele Coibaffoni, da Mesagne, il quale, con fiero cipiglio, ha dichiarato: Arrestatemi, ho ucciso la signorina Fatia con trenta colpi di coltello.

Da indagini prontamente eseguite dal nostro redattore, presente alla scena, sembra che tra il Michele Coibaffoni e la Fatia non corressero buoni rapporti, malgrado le insistenze del di lui padre, che avrebbe invece visto volentieri una felice unione fra i due. A conferma di quanto sopra sta il fatto che da Mesagne, luogo natio del lavoratore, ci comunicano che alle insistenze ed alle premure del genitore perchè tale matrimonio avvenisse al più presto, il Michele Coibaffoni avrebbe opposto un reciso rifiuto col dire che la signorina Fatia gli... puzzava tremendamente.

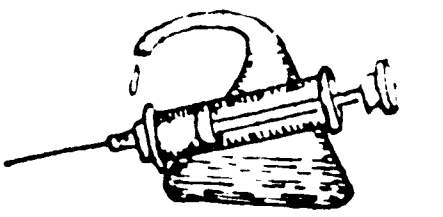
Da altre attendibili fonti sembrerebbe invece che il lavoratore anzidetto, a seguito di questa unione, avrebbe dovuto trascurare completamente lo studio delle scienze per le quali ha invece una vera e propria passione.

Sono difatti noti i suoi studi sulla scopa, briscola, tresette, «tueccu a birra», culinaria, trattenimenti di va-

ogni costo da un grave complesso problema sul tresette, che da vari giorni costituiva l'angosciosa occupazione di un gruppo di studiosi, riuniti nella bisca del caffè Sportivo.

La fulminea tragedia è avvenuta infatti, mentre il lavoratore Michele e studiosi erano sul punto di risolvere l'importante problema; la signorina Fatia improvvisamente presentatasi, ingiungeva al Coibaffoni di seguirla e prendendolo per la camicia, cercava con la forza di tirarlo fuori, al che il nostro lavoratore, estratto un lungo coltello, colpiva con ben trenta colpi la sciagurata adescatrice, uccidendola.

La vipera



POSTA DEL MEDICO

Vita - Amina: senza vitamine non vi può essere cura veramente ricostituente. Ecco una dieta vegetale ricca dei preziosi elementi ed efficace: prezzemolo gr. 5; pomodoro gr. 10; cipolla gr. 30; stacchioidi gr. 400; costata rigata gr. 500; mozzarelle 3; uova 4; aleatico gr. 500; evitare zucchine, melanzane e rape.

Incerto: bisogna distinguere: se lei soffre di fegato vada a Montecatini Terme, se invece è afflitta da asma bronchiale può restare benissimo qui nei pressi della Stazione Marittima e sfruttare le mirabili fumigazioni della Montecatini nostra.

Estetico: Il torpore intestinale si può curare bene con le acque, ma lei non deve fare confusione fra Torre Canne e Cillareyes o Canale dei Patri.

Romantica: Charcot e Freund descrissero ma non guarirono l'isterismo. Fu bravo e insuperabile il nostro grande musico mastro Ambrogio che compì miracoli con la tarantella e la pizzica pizzica, come sarebbe a dire oggi don Pasquale con la samba e lo spirù.

Siduciato: non si disperì; la calvizie è vinta: tre medici nostri lavorano febbrilmente in segreto e sono già a buon punto per la formula chimica come dimostrano i sei capelli nuovi spuntati e controllati fotograficamente: per ora non è possibile dire i cognomi, si contenti dei tre nomi: Alberto, Giovanni, Vincenzo.

Dr. Saanna Cavallo

Al Municipio di Brindisi, sportello certificati di povertà

- Desidererei il libretto di povertà.
- Appartenete a famiglia numerosa?
- Sì, siamo diciassette fratelli.
- E come, tra questi diciassette nessuno può aiutarvi? Che fa vostro fratello più ricco?
- Chiede l'elemosina.

rio tipo (non esclusi i danzanti), studi ai quali esso Michele Coibaffoni dedica oltre dodici ore al giorno.

Il movente del delitto va ricercato nel fatto che da un certo tempo in qua la signorina Fatia cercava di attrarre a sè, e con le buone e con le cattive, il nostro caro, solerte, attivo e studioso lavoratore.

La malvagia intendeva distrarlo ad



Un brindisino amante di Brindisi

Encomiabile l'iniziativa di alcuni coraggiosi che hanno voluto innalzare sull'antenna dei ricordi di Brindisi un foglio umoristico, che si prefigge di portare nella morta gora della vita locale una ventata di umorismo piacevole e di verve simpatica.

Umorismo e verve che tendono a dare alla nostra città una nota colorita di vita con la quale si vuole risuscitare in tutti l'amore e la devozione a Brindisi nostra nel servizio devoto e sincero per il bene della città, spogliandoci di tutte le imperfezioni che ci attanagliano e riempiendo tutte quelle lacune che rimangono ancora vuote, e questo solamente per il bene di Brindisi.

In questa nobile gara di intenti non possiamo dimenticare una sim-

Carlo protesta

- Protesto!
- Perché avvocato?
- Perché quel titolo «Girellismo XX Secolo» doveva essere al plurale. Che forse il mio collega «Torio» è più «Girella» di me? Lui ha cambiato casacca due-tre volte, ma io molte di più!

patica figura di brindisino, anzi di un Sacerdote brindisino, sempre viva nel memore affetto di tutti: Papa Pasqualino Camassa.

Ci pare un sogno ch'egli non sia più con noi, in mezzo a noi. Lo sentiamo sempre vicino, vicino a noi. Ci sembra di rivederlo ad ogni svolta di strade, ad ogni angolo di piazza. Ci par di rivederlo innanzi ad ogni pietra antica, pieno di loquacità, pensoso dinanzi ad un monumento, stare per dire ciarlano, con gruppi di forestieri, desiderosi di conoscere la storia bimillennaria di questa nostra città che tanto appassiona gli studiosi.

Sacerdote nel senso vero della parola, passò in mezzo al popolo senza affettazioni e senza infingimenti. Compresse l'essenza vera dell'Vangelo che ha la sua linfa nell'amore di Dio ed in quello del Prossimo. Ovunque, con la sua simpatica eloquenza, predicò il Gesù dell'amore, della misericordia e del perdono, e a tutti fece sentire gli effetti benefici della sua inesauribile carità.

I vecchi poverelli furono la costante sua preoccupazione e per loro fondò il Dispensario della Provvidenza, dove affluirono e defluirono oblazioni cospicue.

Preoccupato dell'avvenire dei giovani, aprì per loro la prima e purtroppo ultima biblioteca circolante gratuita, che diede possibilità di leggere libri buoni, sani ed educativi.

Il Museo di S. Giovanni al Sepolcro fu il palpito di tutta la sua vita. Raccolse nel vetusto tempio tutte le pietre, le lapidi, le statue ed i ricordi che cantano la storia di Brindisi e curò con amore mirabile i rapporti di Brindisi e Roma. Con dotte pubblicazioni attrasse l'attenzione di studiosi italiani e stranieri i quali guardarono a Brindisi come ad una fonte di importanti cognizioni per la storia dell'arte.

Nelle vetrine del Museo si conservano ancor oggi, con religiosa cura, tutti gli oggetti che egli trovò negli scavi, che si facevano per le nuove costruzioni, presso le quali si presentava, con la premura e la severità di un aguzzino, implacabilmente amante della storia e dell'arte. La sua anima lieta raggiava nei suoi occhi luminosi quando dalle grotte e dalle gallerie che si aprivano nelle viscere del sottosuolo poteva trarre qualche reliquia di importanza, che poteva dare a lui la possibilità di decifrare i ricordi del passato di Brindisi.

Lucerne e lacrimatoi, anelli e fibule, cammei e cocci di vetro erano per lui tesori, sui quali passava le ore della sua laboriosa giornata per studiare.

Nel Museo organizzò la Brigata Amatori Storia dell'Arte, nella quale accolse tutti coloro che volevano interessarsi delle cose di Brindisi. Conferenze dotte, letture profonde, gite istruttive, furono l'attività del cenacolo, mentre concerti sinfonici allietavano le serate che avevano lo scopo di penetrare sempre più la coscienza dei brindisini, onde insu-

perbirli della storia antica e nuova di nostra gente.

La Guida di Brindisi, i Brindisini illustri, la Romanità di Brindisi, la Storia di Brindisi a dispense, scritti e poesie varie furono le opere che egli scrisse per fare conoscere in Italia e all'estero l'importanza della nostra città, della quale egli si professava di essere un figlio fedele.

L'immane guerra distrusse la vegeta vecchietta di questo simpatico Sacerdote che passò nel flusso della vita brindisina come un uomo che ha lasciato tracce luminose. Afflitto da una noiosa arteriosclerosi si era ritirato a vita privata rinunciando ad ogni attività. Ma pur nel silenzio e nel riserbo che si era imposto non taque in lui l'amore per la città natale e continuò ovunque ad essere un banditore delle glorie della città.

La notte del 7 novembre 1941 fu colpito dal ferro e dal fuoco dell'innomano bombardamento che tanta tristezza ha lasciato nei ricordi dei brindisini. Il terrore di quella notte infernale lo scosse nella forte fibra, la ferita di una finestra divelta che si era abbattuta sul suo capo lo accasciò assai assai.

Chi scrive, accorse in quella notte al suo capezzale, improvvisato accanto al focolare infranto, e ne raccolse l'ultima confessione che fu il canto della sua fede alla Religione di Cristo e alla Chiesa di Roma che amò e servì con sincerità e con verità.

Sento ancora alitare sulla mia faccia il bacio fraterno che egli mi dette in quella memoranda notte in segno d'affetto, e sentii in quell'abbraccio che mi dette dopo la confessione, quasi quasi il trapasso di tutto il suo amore e di tutto il suo affetto alla città, inconsapevole che io nella mia povera indegnità dovevo essere il continuatore di molte opere sue, e per i vecchi, e per il Museo, opere che purtroppo rimangono ancora incomplete per vicenda di cose.

A Mesagne egli si spense in serenità tranquilla, con le pupille rivolte al mare di Brindisi che vedeva pieno di triremi, con gli sguardi fissi alle colonne terminali della Via Appia che aveva così degnamente illustrato insieme a tutti i monumenti della città, che furono il suo gaudio e la sua corona.

Ad iniziativa di alcuni amici, sempre fedeli, la sua Salma fu riportata a Brindisi, all'ombra amica dei cipressi nostri che si incurvano sul suo sepolcro. La sua memoria rima-



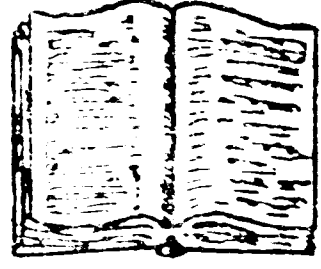
Carlo Carlino
ti fregò il bitontino!

Stai accorto a Di Vittorio...
ché ti frusci Montecitorio!

ne viva, sempre nel ricordo di quanti lo conobbero e Pamarono. Deve rimanere ancor più viva nella gratitudine della città che gli dette i natali e nel ricordo soave dei giovani che si aprono ai ricordi della vita.

Non reclamiamo per lui busti o monumenti, non vogliamo per lui vanità di altre memorie. Chiedemmo che almeno una strada fosse intitolata al suo nome venerato ed illustre. Ci si disse che vico dei Camassa era sufficiente a ricordare Papa Pasqualino. Quel vico purtroppo non ha niente a che fare nemmeno con gli antenati del Camassa. Accorata e sentita s'innalza, da questo foglio, la preghiera al nostro Sindaco affinché una pietra si elevi a dire ai posteri la devozione spasimante che ebbe Papa Pasqualino per Brindisi e che dica ancora il ricordo che Brindisi ha per tanto figlio che fu di lei così devoto amante.

I Brindisini saranno immemori e ingrati?
Don Pizzagallo



DIZIONARIO - GUIDA

Acciu = Sedano.

Arsiculu = Assicella in ferro conficcata alla estremità dell'asse dei traini agricoli che impedisce la fuoruscita delle ruote dall'asse stesso.

Bbidì = Figurine una volta ricavabili dalle scatole di fiammiferi, oggetto di spietati incontri di gioco tra ragazzi.

Cacòne = Buca di piccole dimensioni ricavata grazie alla perfetta pavimentazione stradale, tra gli interstizi delle basole, indispensabile per determinati giochi da ragazzi, ora non più praticati anche in conseguenza dell'elevato costo dei bottoni, bottoncini, ecc. che dei giochi costituivano la «posta».

Caratizza = Botte di ferro ippotrattata adibita a servizi cosiddetti igienici che, nella attuazione pratica, lasciano degli strascichi... olfattivi in netto contrasto coi prodotti Coty. Può considerarsi progenitrice delle fognature. E', in un certo senso, la sintesi del problema del Mezzogiorno, pur essendo la mezzanotte la sua ora preferita.

Cruèffulu = Il suono caratteristico prodotto dal russare.

Curru = Trottole. Un tempo costituiva orgoglio di botteghe artigiane specializzate.

Mbiloppu = Francesismo col quale si designava molti anni or sono la busta per lettera.

Mùgnuli = Vezzi esagerati dei bambini, frutto molto spesso di eccessiva protezione dei genitori.

Nnicchiarì = L'atto solenne della immissione nel terreno della barbatella.

Nnò ffiti e nnò t' ssi, sti gntembru ti dò liessi? = Espressione arguta che, attraverso l'interrogativo dell'inspiegabile produzione di manufatti da alcuna filatura o tessitura che sia, pone in evidenza per determinati individui colpiti dalla interrogazione stessa, il mistero del loro vivere agiato o esagerato rispetto alle possibilità di cui essi notoriamente dispongono.

Se questo interrogativo si fosse posto in tempo nei riguardi di un noto dirigente della burocrazia si sarebbe evitata una fuga notturna!

Pappacalli = Denari. Si dice quando questi sono molti.

Sciulacchiu = Il principio fisico del

Pronto? pronto?...

- Pronto, parlo con la Camera di Commercio?
- Sì.
- Scusi c'è il Presidente?
- No è al Caffè Verdi
- Mi dia il Direttore
- Non è ancora arrivato da Lecce
- Il Vice Direttore, allora
- E' ad uno dei convegni indetti dal suo Partito
- Bene, mi dia un Capo Servizio
- Sono tutti fuori... per servizio
- Un qualche funzionario responsabile
- Sono in giro per la copiatura di dati statistici
- Ah, bene; mi faccia parlare con un qualsiasi impiegato
- Mi spiace, non è possibile: sono già usciti
- Mi dia l'usciera
- E' andato da «Garibaldi» a comprarsi le sigarette
- Ma, scusi, lei chi è?
- Io?, l'inquilino di sotto che si è scocciato di sentir suonare sempre questo benedetto telefono!

piano inclinato materializzato dalle costruzioni fiancheggianti scalinate (ad es. la scala «Turutea»), divertimento morboso di piccoli e qualche volta, dei grandi, attratti dal risultato sperimentale del principio stesso.

Sciumbriu = Gobba.

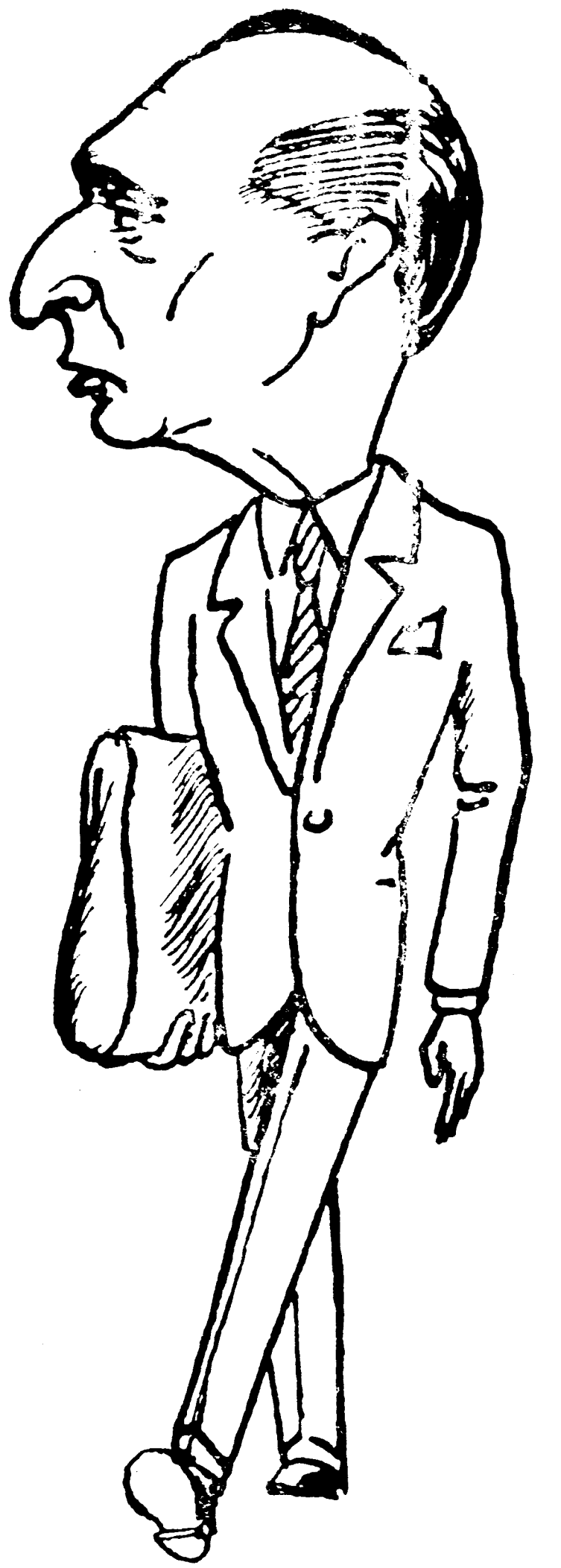
Sciumbriu = L'individuo gobbo.

Strùffuli = Atteggiamenti di ricercatezza o di snobismo non giustificati o contrastanti con le aspirazioni logiche del proprio ceto.

Truèfulu = Filo di giunco o di erica della lunghezza media di m. 40 intercalato, ad eguale intervallo, da banderuole colorate, adoperato per tracciare i filari di vite o di ortaggi e per la contemporanea fissazione nel terreno di canne onde far seguire la piantagione delle barbatelle o dei semi. Nel caso di piantagione della vite gli agricoltori, forse per ispirazione biblica, ritengono indispensabile la presenza di Mosè, esperto nel «nnicchiarì» (v. innanzi).

VVuègghiu = Olio.

Zapri-zapri = Denominazione ufficiale del tipo scadentissimo di «curru» (v. innanzi) universalmente riconosciuta con un antico Accordo Ginevrino.



L'avv. Fedele Taberini da Mesagne mai visto da Memmo Fiore.

Interpellanza urgente al Sig. Sindaco

per conoscere perchè mai le case per contadini al rione Commenda sono assegnate invece... a professionisti, e le case per non contadini vengono assegnate a costoro. Forse per poter far usufruire ai primi della stalla... per salotto? O perchè i cavalli hanno bisogno di stare all'aria aperta giorno e notte sotto le finestre dell'abitato, per spandere olezzante profumo nel rione stesso?

CRONACA SANITARIA

Lotta contro le mosche

Da fonte competente ci vien comunicato che la lotta contro le mosche quest'anno si farà in anticipo. Difatti, pur essendo ancora alla fine di luglio, ci viene assicurato che è già allo studio la disposizione ministeriale per la campagna estiva 1949 (stai attento, proto, abbiamo detto 1949 e non 1950 come erroneamente potresti credere), la quale sarà iniziata nella prima decade di... ottobre. Meglio tardi che mai!

Distribuzione di streptomicina

Grazie all'interessamento dei vari onorevoli deputati della Provincia, il quantitativo di streptomicina assegnato alla provincia di Brindisi è enormemente aumentato, per cui la distribuzione viene fatta il primo venerdì di ogni... trimestre, dalle ore 9 alle 9,05!

Indagini della Questura

Un Ispettore di P.S., espressamente inviato a Brindisi dal Ministro Scelba, sta svolgendo un'inchiesta per conoscere le ragioni per cui il Dott. Lixia da circa 10 giorni non ha fatto alcun viaggio.

Mancia competente...

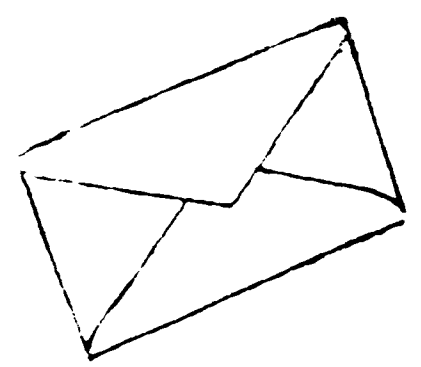
A chi saprà dirci quante assemblee ordinarie e straordinarie tengono i medici di Brindisi ogni mese, e quanto... vino beve a Torre Canne il Dottor Mengano per fare un Brindisi in versi.

Esculapio

Turno festivo delle farmacie

24 - 7 - 49

Farmacia: Giuseppe Sciacovelli
Farmacia: Giuseppe Savoia



PICCOLA POSTA

(In questa rubrica noi rispondiamo a tutti, anche a quelli che non scrivono).

Seme Raro - Santo? Ma non ci faccia ridere, altro che santo! Dice bene che la sua è una pacchia, una grande pacchia! Ma durerà tanto? Simpatico il suo pseudonimo e ci auguriamo che lei sia un seme veramente raro, anzi unico e che non germogli. Mattacchione!

Autarchico curioso - Che domande! Il petrolio in Italia? Altro che ce n'è, lo domandi a qualsiasi rivenditore di infiammabili.

A. Branca - Sì! Sappiamo tutto di lei e del suo brillante passato. Se necessario, pubblicheremo e così sarà soddisfatto.

Becco sconsolato - Coraggio, meglio che la lebbra! Quelle ramificazioni sono come i denti: dolorosi sul nascere, poi servono per mangiare! Come vede, a volte, non tutti i mali vengono per nuocere.

S. Imone - Lo sappiamo che Franco è il diminutivo di Francesco, ma è più simpatico Ciccio. Attendiamo il suo abbonamento sostenitore. Grazie e ci ricordi agli amici!

R. Olandi - Certo, trentamila lire al giorno coi tempi che corrono sono assai. Lei ha perfettamente ragione, ma noi Brindisini siamo criticoni. Certo deve essere bello e soprattutto utile fare l'accompagnatore (con un... rimorchiatore) alla bella Draga! Pomicione!

Proponiamo...

- Che l'orologio del Banco di Napoli venga senz'altro ceduto alla ditta Rocco Cannone: è il solo destino, purtroppo, che merita.
- Che al sig. Giove Cosimo, molto meglio noto come «Candillinu» venga concessa «honoris causa» la laurea in *Pe-sologia* per il suo... quotidiano trattato «Il Commercio Ittico e la teoria di Einstein sulla relatività dei pesi».
- Che cessi il mistero intorno alla parola «UPSEA» (*)
- Che venga indetta una gara tra i negozianti dei Corsi per stabilire finalmente una graduatoria delle mostre racchie perchè è difficile raccapezzarsi, nelle condizioni attuali.
- Che il Caffè «Fiamma» cambi il suo nome come meglio crederà il proprietario: lo esige la coerenza e la logica, perchè se fosse effettivamente... fiamma... (be!, lasciamo perdere!)
- Che venga fatto il censimento dei siciliani qui residenti.
- Che il sig. Cosimo Andriani sveli il segreto intorno al numero delle «pagliette» a suo tempo incettate e conservate, considerato che da anni non se ne fabbricano più.

(*) Sig. Direttore, non porre il «veto», lascialo... ai russi.

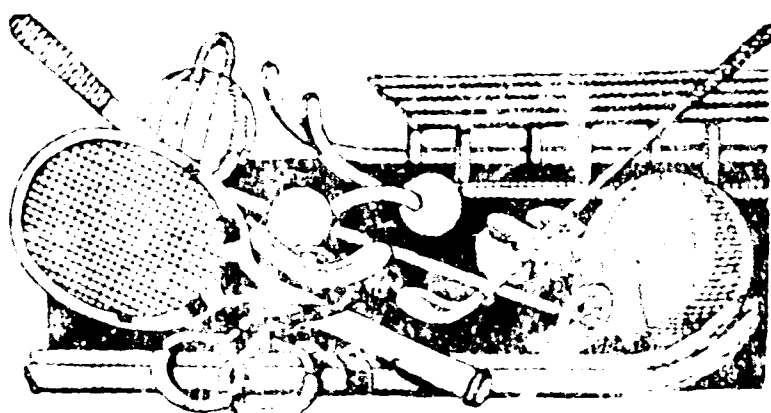
IL PEGGIOR NEMICO

- di Michele Montemurro
- la **Fatia**
 - del Dottor Melillo
 - la sua candidatura all'elezioni politiche
- del P. C. I.
- la **Russia**
 - della «Brindisi Sport»
 - S. Marco
- di Rocco Cannone
- la **commendà** (da non confondersi col rione omonimo)
 - della Democrazia Cristiana
 - lo «scorporo» della riforma Segni
- delle **donne**
- il **regolo... femminile**
 - dell'edilizia locale
 - la corsa alla ricostruzione
- di Giovanni Guarino
- «il Cavallino bianco» e gli altri scritti

PRECISAZIONE

Da più accurate indagini eseguite su «La vita dei Santi», è stato accertato che il «Protettore dei Sindaci», venerato a Palazzo di Città, di cui alla riproduzione dell'immagine sul primo numero di questo settimanale, è nato in Taranto e non in Manduria.

Nel compiacerci di ciò (è bene che i Santi per rompere la tradizione nascano in un Capoluogo e non nei soliti paeselli) diamo pubblica conoscenza che S. MICHELE deve intendersi da TARANTO e non da MANDURIA.



Il Panaro e la Sporta con Pinco... Pallone gonfiato

Intervista

L'auto-autorevole gonfiatissimo Pinco Pallone stava elaborando qualcuno dei suoi famosissimi piani quando siamo giunti noi ad intervistarlo sotufficialmente (fummo infatti, sergenti e non tenenti o capitani).

- E' contento vossia?
- Sì figurì! non sto più nella giacca dalla contentezza ed ho dovuto sbottonare anche i bottoni della cintura dei calzoni.
- Come arrivasse in porto?
- Saltando come un pallone da uno stabilimento ad un farinificio, armato solo di loquela, di chiacchiere suadenti, di promesse lungimiranti, ecc.
- Condivide o non condivide?
- Non condivido: assommo!
- Intendevo parlare dell'assemblea
- Che cos'è? Non fa parte del mio armamentario.
- E la situazione finanziaria?
- Bolletta assoluta ieri, oggi e... sempre finché starò a questo posto affidatomi dalla fiducia di coloro che non mi ci hanno mai chiamato, lo sono e sarò sempre alla stessa maniera.
- Circa la partita vendite e acquisti?
- Non posso parlare! Un, come al solito, ottimo all'ingaggio e pessimo dopo un mese, cireneo sta per giungere e... cioè: giungerà se i fe... de lissimi appassionati si sbottoneranno i pan...ciuti portafogli.
- Andrete a far... vi sita a color che tutto ponno ma che sono sordi come colui che non vuol sentire?
- Andremo, andremo, e tanti sordi piglieremo.
- Allora vossia fosse fiducioso nell'avvenire?
- Fiduciosississimo semprecchè tutti mi aiutino a trovar merli da spennare e palloni da gonfiare e... tordi da mangiare.
- Che la bedda Madre l'aiutasse.
- Grazie a Vossia!

ANNUNCI ECONOMICI

Tariffa: fino a mezzo metro d'altezza Lire 1.345432167890; da mezzo metro a settantasette metri e venticinque centimetri L. 23454367 8976543436775439,50. Sconti speciali alle zitelle in cerca di marito ed alle vedovelle inconsolabili in cerca di consolazione. Annulli mortuari: per una sola persona L. 2,75; sconti speciali per comitive di almeno 5 persone.

AAA - Signorina come nuova offresi in fitto sole ore pomeridiane. Rivolgersi a destra.

AAAA - Vendonsi come nuovi settemilatrecentoquarantatquattro ordini del giorno e telegrammi protesta stiliti in sette giorni da Comm. Provenzano. Rivolgersi Camera di Commercio.

AAAA - Vendesì auto Ford semi-nuova. Urge solo cambiare freni, copertoni, carrozzeria, telaio, fanali et autista. Rivolgersi E.A.M.

AAAA - Volete evitare cadute, distorsioni, contusioni, dolori muscolari e di spendere soldi inutili per «Pimperannimina»? Non vi muovete mai dal fondo di una poltrona.

AAAA - Sposerete bene e presto rivolgendovi Don Augusto. Via Pizzigallo. Brindisi.

AAAA - Volete la salute? Bevete ogni sabato un bicchierone di Panaro. Riso fa buon sangue, buon sangue fa bel colorito, bel colorito fa aspetto sano. Bevete «Panaro» e starete benone fino ad anni cento e tre giorni.

AAAA - Cercansi disperatamente da abitanti baracche promesse on. Tupini resesi irreperibili. Chi ne avesse notizia è pregato di scrivere al «Panaro».

AAAA - Cercasi pezzo rarissimo collezione scientifica: agricoltore brindisino soddisfatto raccolto muluni. Rivolgersi qui. *Publicus*

FRANCESCO ARINA
Direttore responsabile

Tip. del Commercio V. Ragione - Brindisi
Autorizzato dal Tribunale di Brindisi

Jefferson protesta

- Protesto!
- Per che cosa?
- Per l'allusione offensiva
- E quale allusione, di grazia?
- Non ho mai... dico mai!... portato la penna a... sinistra!
- Hai ragione ma Memmo non lo ha fatto con secondo fine. Visto che il disegno non ti somigliava ha pensato bene di aggiungerti un segno particolare per individuarti, un segno che ti si addiceva e quindi una penna, ma poiché ti aveva ritratto da quella parte come faceva a metterla a destra? Con quella testa, invece di una penna ci sarebbe voluto un "penrone"!

Dott. A. BESOZZI

SPECIALISTA
Chirurgia generale e Terapia Chirurgica Elettroterapia
Bari - Via Imbriani, 36 - Tel. 14819
Brindisi - presso Dott. Catazaro (solo il mercoledì) Via Catanzaro 12

ANGELO

Parrucchiere per Signora
PROFUMERIA
PRODOTTI DI BELLEZZA
BARBARA GULD - NEW YORK
BICI DI - PARIS
Brindisi - P. Cairoli, 28 - Tel. 1565

Nella certezza di fare cosa grata, si invitano i cittadini che conoscono nomi ed indirizzi di brindisini residenti in altre città d'Italia di fornire alla nostra Redazione (casella postale n. 10) gli indirizzi degli stessi per far loro pervenire, in omaggio, copia de «Il Panaro».

La Ditta COSIMO MORETTO

AUTOSERVIZI URBANI COMUNICA

che con decorrenza da domenica 24 corr. per i soli giorni festivi e limitatamente ai mesi di Luglio, Agosto e Settembre, dalle ore 18 alle ore 22 gli autobus in servizio sulla Linea «A», e «C», faranno Capolinea all'angolo di Corso Roma - P. Vittoria (pellecceria Bucato)

Martinelli Primo & Figli

MODENA

FABBRICA MACCHINE AGRICOLE

Officina di Costruzione: Via Albareto - Telefono 28-30
Magazzini e Uffici: Via Crocetta, 75 (angolo Giro Menotti) Tel. 32-58

Rappresentante esclusivo per Brindisi e Provincia ZONNO PIETRO
Via Mattonelle 18 - Brindisi

LIBRERIA SCOLASTICA CARLUCCI

BRINDISI - Via R. Rubini n. 24 - BRINDISI

TUTTE LE EDIZIONI SCOLASTICHE - VENDITA RATEALE
FACILITAZIONI AGLI IMPIEGATI

Rappresentanze e deposito delle case: Nuova Italia - Petrini - Ist. Geogr. De Agostini - Ed. Nosedà - A. Garzanti - Bompiani - Laterza

PREFERITE BIRRA PERONI

VALE QUANTO il prodotto estero.
COSTA DI MENO e non ha bisogno di camuffarsi sotto nomi e marchi di ignota provenienza o etichette estere.



Richiedetelo ai vostri rivenditori di fiducia
IL PRIMO DEL MONDO
100% puro Pensilvania
MOTOR OIL
C. L. A. S. A.
Filiale di BARI
Piazza Umberto 27
Agenzia Brindisi e Provincia: GIOVANNI FAMULARI - Telef. 1841

Leggete! Diffondete!

"La Freccia"

SETTIMANALE POLITICO INDIPENDENTE
DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

Dopo la scomunica ai comunisti

(Dialogo colto a volo)

- Cummà Ghhiadora, comu sciamu?
- Mali, cummari mia, mali.
- E pirceni? Cètt'è succiessu!
- Comu? Non lu sai? Lu Papa è scumunicatu marituma.
- Scumunicatu? Santu Cosimu mia, e com'è statu?
- Lu papa è minatu la scumunica a tutti quiddi ca sòntu comunisti, a tutti quiddi ca li praticunno, a tutti quiddi ca li stannu appriessu.
- Santu Cosimu mia! E allora, cumari mia, cumu faci? mancu ti pué curcari ansiemi... l'anfurrata è tua!
- Poca sò scema; iu'nci l'aggiu dittu: o ti la faci livari o ti li mettu!
- Ccè cosa, cummà, ce 'nci mitti?
- Quantu si scema cummari mia. No capisci 'nci mettu... (che ha detto la commare non l'abbiamo inteso perchè passava un camion con lo scappamento aperto, ma abbiamo visto un indice e un mignolo alzati minacciosamente mentre il pollice, il medio e l'anulare si erano coraggiosamente nascosti!)

ULTIMISSIME

Proclamazione della Repubblica al Casale

Il Cav. Paolo Fischetti eletto Presidente

Mentre andiamo in macchina ci giunge notizia che al Casale, a seguito dell'assemblea cittadina del 19 luglio, questa sera alle ore 22 è stata proclamata l'indipendenza della zona stessa a autonoma Repubblica ed il noto orfice Cav. Paolo Fischetti, è stato eletto Presidente.

In tutta fretta abbiamo cercato di conoscere le cause che hanno determinato tale importante e improvvisa decisione e ci risulta che essa è conseguenza del troppo interessamento che alla risoluzione dei problemi del Casale ha inteso di dare il Sindaco di Brindisi, la Giunta, ed il Consiglio Comunale tutto.

E' noto il proverbio: il troppo storpia. Così gli abitanti del Casale, anche per non privare i loro concittadini del Centro di Brindisi delle attive deliberazioni del Comune e per non sottrarre preziose energie da dedicare ai problemi del Casale, che possono anche trascurarsi, hanno proclamata la loro indipendenza.

E' noto pure come il Sindaco, non appena gli si prospettava un problema da risolvere per la detta zona, dava a ciò carattere di preminenza ed urgenza, sino al punto di abbandonare, financo, la premiazione della «Sirena di Brindisi», «Miss Sorriso» e «Nuova Stella del Cinema».

Ciò è anche accaduto per la sistemazione delle comunicazioni marittime, del mercato, della pubblica illuminazione, delle strade, per la perfetta funzionalità della farmacia, e della destinazione al Casale di 200 medici condotti nonchè per l'impianto, in ogni angolo di strada, del pubblico telefono a spese del Comune.

Ultima angheria è stata poi quella, di alloggiare in questo pacifico rione, addirittura una reggimento di Vigili Urbani che hanno reso impossibile la vita ai cittadini!

Gli ingrati Casalini hanno preferito rinunciare a tutto questo per vivere nell'abbandono a lor si caro Vai a capire la gente!